

Communitates mulierum etc. quae subjectae non sunt obedientiae vel directioni Ministri Generalis Ordinis Fratrum Min. S. Francisci non gaudere communicatione privilegiorum et Indulgentiarum Ordinis nisi speciale habeant Indultum Sedis Apostolicae, vel nisi agatur de Monasteriis Sanctimonialium quae a cura et gubernio Fratrum suorum Ordinum sub immediatam Episcoporum jurisdictionem translata sunt, quae fruuntur cunctis privilegiis, et Indulgentiis ac si sub gubernio Fratrum suorum actu existerent juxta Decretum Sacrae Congregationis diei 22 Aprilis 1711. Quoad gratiam vero quae generice petitur pro Indulgentiis et privilegiis de quibus agitur obtinendis non expedire.

Datum Romae ex Secretaria ejusdem Sac. Congregationis die 18 Septembris 1861.

F. CARD. ASQUINIUS PRAEF.
A. Archipr. Prinzivalli Substit.

APPENDIX

SEU

ALTERA COLLECTIO

QUAMPLURIMORUM SUMMARIORUM INDULGENTIARUM

QUAE TAM PRO ALIQUIBUS ORDINIBUS REGULARIBUS

AC SODALITATIBUS

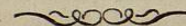
QUAM PRO NONNULLIS ECCLESIS PISQUE LOCIS

A SACRA CONGREGATIONE

INDULGENTIIS SACRISQUE RELIQUIIS PRAEPOSITA

AUTHENTICE RECOGNITA SUNT AC PROBATA

AB ANNO 1668 AD ANNUM 1861



I.

Sommario delle Indulgenze, Grazie e Privilegi perpetui concessi dai Sommi Pontefici Paolo V, Gregorio XV, Clemente X, ed Innocenzo XI all'Archiconfraternita del sacro Cordone del Serafico Padre S. Francesco d'Assisi alle Confraternite ad essa aggregate, e di alcune, quali si estendono a tutti i fedeli.

1. Paolo V di felice memoria, rivocando tutte le altre Indulgenze dell'Archiconfraternita concesse a tutti i fedeli dell'uno e l'altro sesso, che veramente pentiti, confessati e comunicati entreranno in detta Compagnia, e riceveranno in memoria di S. Francesco il Cordone benedetto dai superiori dell'Ordine dei Minori Conventuali, nel primo giorno del loro ingresso Indulgenza Plenaria.

2. Concesse ancora Indulgenza Plenaria ai Fratelli e Sorelle della medesima Compagnia, tanto ascritti, quanto da iscriversi, quali veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno divotamente la Chiesa, ovvero Oratorio della Compagnia nella festa principale dell'istessa Archiconfraternita dai primi vesperi sino al tramontar del sole, ed ivi pregheranno Dio divotamente per la concordia de' Principi cristiani, estirpazione dell'eresie, ed esaltazione di Santa Madre Chiesa.

3. Di più concesse Indulgenza Plenaria e remissione di tutti i peccati ai medesimi Confratelli e Consorelle, che nel punto della lor morte pentiti, confessati e comunicati, o se ciò non potranno fare, almeno veramente pentiti, devotamente invocheranno col cuore, non potendo con la bocca il Santissimo nome di Gesù.

4. Inoltre concesse ai medesimi Confratri e Consorelle, che interverranno alla processione solita farsi dalla stessa Confraternita per ciaschedun mese, tre anni ed altrettante quarantene d'Indulgenza.

5. A quelli pure della stessa Compagnia, che interverranno e saranno presenti ai Confratelli, quando insieme recitano l'Ufficio della Beata Vergine, e lo reciteranno, concesse cento giorni d'Indulgenza, e l'istesso quando interverranno a qualsivoglia altro officio.

6. Alli stèssi Cordigeri, che accompagneranno il Santissimo Sacramento quando si porterà agl' infermi, concesse cinque anni ed altrettante quarantene d'Indulgenza.

7. Sette anni ed altrettante quarantene d'Indulgenza concesse a chi pentito, confessato e comunicato visiterà alcuna delle Chiese dell'Ordine dei Minori Conventuali dal primo vespero al tramontar del sole nelle festività di S. Antonio di Padova, S. Bonaventura, S. Ludovico Vescovo, S. Bernardino e S. Chiara, pregando ivi il Signore come sopra.

8. Similmente rimise, e rilasciò nella forma consueta della Chiesa cento giorni delle imposte, o in qualsivoglia modo dovute penitenze, ogni volta che gl'istessi Fratelli e Sorelle accompagneranno alla sepoltura il cadavere di qualsivoglia fedele, o sovverranno alla necessità di qualche povero, o faranno la pace fra' nemici.

9. Concedendo, che tutte le sopradette Indulgenze possano applicarsi per modo di suffragio alle anime dei fedeli defonti.

10. Dando facoltà al P. Generale *pro tempore* dell'Ordine dei Minori Conventuali di poter erigere ed istituire in qualsivoglia Chiesa dei Frati del suo Ordine, compagnia di laici dell'uno e l'altro sesso, sotto nome di Cordigieri di S. Francesco, osservata la formola della Costituzione di Sisto V sotto li 19 Novembre 1585, e Clemente VIII suoi predecessori, e dichiarando, che tutte le sudette Compagnie erette e da erigersi, dopo che saranno erette s'intendano aggregate all'Archiconfraternita di San Francesco d'Assisi, conforme la detta Costituzione di Sisto V, come del tutto costa nel Breve di Paolo V spedito sotto li 2 Marzo 1607.

11. Lo stesso Paolo V con altro suo Breve delli 15 Giugno 1610 confermate le Indulgenze e grazie da esso concesse nel già detto Breve all'Archiconfraternita del sacro Cordone, concede a tutti i Fratelli e Sorelle di detta Archiconfraternita, che veramente pentiti, confessati e comunicati, devotamente visiteranno la Chiesa dell'Archiconfraternita il giorno 2 Agosto, dai primi vesperi sino al tramontar del sole di detto giorno, ed ivi porgeranno a Dio pie e devote preghiere per la pace fra Principi Cristiani, estirpazione dell'eresie, ed esaltazione di Santa Madre Chiesa, Indulgenza Plenaria.

12. Ampliando la sudetta concessione a tutte le altre Confraternite di Cordigieri, che conforme la Costituzione di Clemente VIII, sono state erette ed aggregate alla sopradetta Archiconfraternita sino al giorno di detta concessione, senz'altra comunicazione; con che però alle Confraternite da erigersi canonicamente ed aggregarsi, si debbano comunicare questa e le altre Indulgenze concesse all'Archiconfraternita in conformità della sopradetta Costituzione di Clemente VIII.

13. Gregorio XV per suo Breve delli 10 Novembre 1622 concede ai Fratelli e Sorelle della detta Archiconfraternita del sacro Cordone, che possano godere di tutte le Indulgenze, remissione di peccati, e rilasciazioni di penitenze, che, come ai Regolari, vengono concesse ai Frati Minori Conventuali.

14. Ai Fratelli e Sorelle, che per povertà, o per distanza, o per infermità, o per altro legittimo impedimento non possono giornalmente visitare le Chiese, che sono obbligati visitare i Frati predetti per conseguire le medesime Indulgenze, concesse, che con dire cinque *Pater*, e

cinque *Ave* con cinque *Gloria Patri* ad onore delle cinque Piaghe di Nostro Signor Gesù Cristo e di S. Francesco; conseguiscano quelle Indulgenze, come se personalmente visitassero quelle Chiese.

15. Ultimamente concede alli detti Fratelli e Sorelle, che tutte le Indulgenze da se dette di sopra, remissione de' peccati, e rilasciazioni di penitenze, ed anco quelle che si acquistano visitando le Chiese dell'Ordine dei Minori Conventuali il giorno di S. Maria degli Angeli detta Porziuncola, che è alli 2 di Agosto, possano applicarsi per modo di suffragio alle anime che si trovano in Purgatorio.

16. Dichiarando, che tutte le Confraternite dei Cordigieri, le quali sino a quell'ora erano state erette, istituite, ed aggregate a detta Archiconfraternita, conforme la Costituzione di Clemente VIII, possano godere di queste sue grazie senz'altra comunicazione, concessione o indulto, e che a quelle, che per l'avvenire s'erigessero, istituissero ed aggregassero legittimamente conforme a detta Costituzione di Clemente VIII, possano comunicarsi dall'Archiconfraternita, come le Indulgenze concesse da Paolo V, osservata però la formola della sudetta Costituzione.

*Altre Indulgenze concesse dai Sommi Pontefici
Clemente X ed Innocenzo XI.*

17. Clemente X di sa. mem. per suo Breve speciale emanato sotto li 3 Ottobre 1670 concesse in perpetuo a tutti i fedeli dell'uno e l'altro sesso Indulgenza Plenaria, e remissione di tutti i peccati, se veramente pentiti, confessati e comunicati visitassero una delle Chiese dei Minori Conventuali dai primi vesperi sino al tramontar del sole del secondo giorno di Agosto, ivi devotamente pregando per la concordia dei Principi Cristiani, estirpazione dell'eresie, ed esaltazione di Santa Madre Chiesa.

18. Concesse ancora la s. m. d'Innocenzo XI Indulgenza Plenaria perpetua, e remissione di tutti i peccati alli sudetti Cordigieri, che devotamente interverranno alla processione solita farsi dalla Confraternita eretta in qualche Chiesa dell'Ordine, in una delle Domeniche di ciascun mese, essendo veramente pentiti, confessati e comunicati, pregando Dio per la concordia de' Principi Cristiani, estirpazione dell'eresie, ed esaltazione di Santa Madre Chiesa, come per Breve spedito sotto li 26 Agosto 1680.

Ed in altro Breve dell'istesso tempo concede Indulgenza Plenaria perpetua, e remissione de' peccati a tutti, e a ciascuno dell'Ordine dei Minori Conventuali di S. Francesco, Cappuccini, e dell'Osservanza, così Frati, come Monache, ed a tutti i fedeli dell'uno e l'altro sesso, i quali

veramente pentiti, confessati e comunicati, nei giorni delle feste de'santi Francesco, Antonio di Padova, Bonaventura, Ludovico vescovo e confessore, e Bernardino, devotamente visiteranno una delle Chiese dei predetti Ordini; e nella festa di S. Chiara una delle Chiese delle Monache del dett'Ordine, dai primi vesperi sino al tramontar del sole, ed ivi devotamente pregheranno come sopra.

Seguono le Indulgenze concesse ai Regolari dalla s. m. di Paolo V sotto li 23 Maggio 1606, delle quali potranno godere i Cordigeri, conforme alla sudetta concessione di Papa Gregorio XV.

Ai Regolari, che devotamente visiteranno la Chiesa dell'Ordine, ed ivi faranno orazione, pregando il Signore per la concordia de' Principi Cristiani, estirpazione dell'eresie, salute del Pontefice romano, ed esaltazione di Santa Madre Chiesa, concede l'istesse Indulgenze, che nei giorni delle Stazioni descritte nel Messale Romano, conseguiscono quelli, che visiteranno le Chiese dentro e fuori di Roma, come se personalmente le visitassero: e li Cordigeri visitando la loro Cappella nella Chiesa dell'Ordine, ove è istituita la Compagnia, ed orando come sopra, conseguiranno l'istesse Indulgenze.

A ciascheduno che dirà cinque *Pater* ed *Ave* avanti l'altare della propria Chiesa, per ogni giorno cinque anni d'Indulgenza ed altrettante quarantene, e tale Indulgenza conseguiranno i Cordigeri, visitando ed orando al loro Altare o Cappella, quale si è detta di sopra.

Che se detti Cordigeri per povertà, distanza, o infermità, o altro legittimo impedimento non possono visitare detta Cappella, con dir cinque *Gloria Patri* ad onore delle cinque piaghe di Nostro Signor Gesù Cristo e di S. Francesco, conseguiranno le Indulgenze, come se personalmente visitassero, e ciò per la concessione di Gregorio XV nel Breve delli 10 Novembre 1622, come si è detto in questo Sommario ai numeri 13 e 14.

A tutti i Regolari, che ogni giorno per lo spazio di mezz'ora per un mese intiero faranno orazione mentale, confessandosi e comunicandosi l'ultima Domenica di detto mese, sessant'anni ed altrettante quarantene d'Indulgenza, quale acquisteranno anche i Cordigeri facendo l'istessa orazione mentale, confessione e comunione come sopra.

A tutti quei Regolari, che almeno per lo spazio di due ore in diversi tempi, confessati e comunicati, e dopo aver celebrato Messa interverranno all'orazione delle Quarant'ore, che sarà ordinata dal loro superiore nelle visite generali per il buon progresso di esse visite, ed ivi porgeranno pie e devote preghiere per la concordia de' Principi Cristia-

ni, estirpazione dell'eresie, salute del Sommo Pontefice, esaltazione di Santa Chiesa, ed accrescimento della disciplina ed osservanza regolare, Indulgenza Plenaria e remissione di tutti i peccati; quale pure si adatterà ai Cordigeri.

Die 14 Januarii 1681.

Sacra Congregatio Summarium hoc Indulgentiarum a se recognitum, censuit imprimi posse, atque ubique promulgari.

A. CARD. HOMODEUS

Michael Angelus Riccius Sac. Congr. Secr.

II.

Summarium omnium et singularum Indulgentiarum Primariae Congregationis vulgo nuncupatae della Buona Morte a sa. me. Benedicto XIII sub die 23 Septembris 1729 concessarum.

Indulgentia Plenaria omnibus et singulis utriusque sexus Christifidelibus vere poenitentibus confessis, qui in Sodales ejusdem Primariae Congregationis recipientur die prima illorum receptionis, si Sanctissimum Sacramentum Eucharistiae ea die sumpserint.

Indulgentia Plenaria Confratribus et Consororibus dictae Primariae Congregationis qui in Mortis Articulo constituti Sanctissimum Jesu Nomen, corde, si ore nequiverint, devote invocaverint.

Indulgentia Plenaria omnibus Confratribus et Consororibus, qui vere poenitentes confessi Sanctissimum Eucharistiae Sacramentum in Ecclesia, in qua Congregatio reperitur erecta, sumpserint, in una feria sexta seu Dominica cujuslibet mensis per eos ad sui libitum respective eligenda, dummodo Expositioni Sanctissimi Sacramenti de vespere peragenda, vel in qualibet ex feriis sextis seu Dominicis diebus intersint.

Indulgentia Plenaria omnibus et singulis Confratribus et Consororibus qui ut supra vere poenitentes confessi in Nativitatis, Resurrectionis et Ascensionis D. N. Jesu Christi, et Epiphaniae et Pentecostes et Sanctissimae Trinitatis et Corporis Christi, nec non in Purificationis, Assumptionis, Conceptionis et Nativitatis B. M. V. ac Nativitatis S. Joannis Baptistae et singulorum Sanctorum Apostolorum videlicet Petri et Pauli, Andreae, Jacobi, Joannis, Thomae, Philippi, Jacobi, Bartholomaei, Matthaei, Simonis, Judae, et Mathiae, nec non S. Josephi, et Commemorationis omnium Sanctorum festis diebus Sanctissimum Eucharistiae Sacramentum in Ecclesiae in qua Congregatio reperitur erecta, sumpserint, ac ibi prout unicuique suggeret devotio, pro Christianorum Prin-

cipum concordia, Haeresum extirpatione, Haereticorum et Infidelium conversione et S. Matris Ecclesiae exaltatione ac Summi Pontificis prosperitate pie oraverint.

Indulgentia septem annorum, totidemque quadragenarum singulis Confratribus et Consororibus, qui Expositioni Sanctissimi Sacramenti vespere in qualibet ex dictis feriis sextis, seu Dominicis faciendae, devote interfuerint; et ut supra oraverint aut corpus suum flagellaverint; seu ut vulgo dicitur, disciplinam fecerint.

Indulgentia unius anni omnibus Confratribus et Consororibus, quoties corpora defunctorum ad sepulturam associaverint, vel si infirmi aut legitime impediti audito signo campanae Orationem Dominicam et Salutationem Angelicam pro salute animae defuncti recitaverint, aut Congregationibus, tam publicis quam privatis, ac Divinis Officiis spiritualibusque colloquiis, exhortationibus, et aliis piis officiis aut diebus feriatis Missae Sacrificio interfuerint, aut vespertino tempore antequam cubent conscientiam diligenter examinauerint, seu pauperes infirmos in hospitalibus vel privatis domibus, nec non carceratos visitaverint.

Omnes et singuli Confratres et Consorores, qui singulis Quadragesimae et aliis anni diebus in Missali Romano descriptis, rite dispositi Ecclesiam in qua Congregatio reperitur erecta devote visitaverint, ibique juxta mentem Sanctitatis Suae per aliquod temporis spatium pie oraverint, eas omnes et singulas Indulgentias prout in Decreto hujus Sac. Congregationis Indulgentiarum die 9 Julii 1777 consequantur, quas consequerentur si Ecclesias Urbis pro consequendis Indulgentiis Stationum designatas personaliter visitarent.

Omnes et singulae praefatae Indulgentiae sive plenariae sive partiales possunt animabus fidelium defunctorum per modum suffragii applicari.

Singuli Confratres et Consorores ubique locorum pro tempore commorantes, opera praedicta, quae ipsi sodales pro singularum Indulgentiarum consecutione observare deberent, prout poterunt observando, et exequendo, omnes easdem Indulgentias, remissiones, et relaxationes consequi possunt.

J. Archiep. Tyri Secr.

III.

Summarium Indulgentiarum Numismatibus seu Crucibus S. Benedicti nuncupatis per Monachos Ordinis ejusdem S. Benedicti Bohaemiae Moraviae et Silesiae benedictis concessarum.

Sanctissimus DD. Benedictus PP. XIV ad humillimas et enixas preces R. P. D. Bennonis Lubel Ordinis S. Benedicti, liberi et exempti Mona-

sterii Brzeunoviensis Abbatis, Walsthadii Silesiorum Praepositi, Regni Bohaemiae Praelati infulati, ac per eandem Bohaemiam Moraviam et Silesiam Visitoris perpetui, ut ex voto Sac. Congregationis Indulgentiarum Sacrisque Reliquiis praepositae Numismatibus, seu Crucibus S. Benedicti nuncupatis per ejusmodi Visitorem perpetuum pro tempore existentem, ac Monachos eidem subjectos sub certa formula ad hoc specialiter approbata benedictis sequentes Indulgentias sub die 23 Decembris 1741 ac per suum Breve diei 12 Martii 1742 confirmavit, videlicet.

1.^o Qui saltem semel in hebdomada Coronam Domini, vel Beatissimae Virginis, vel Rosarium, ejusve tertiam partem; aut Officium vel Divinum vel Parvum ejusdem Beatissimae Virginis Mariae vel Defunctorum: aut Septem Psalmos Poenitentiales, vel Graduales recitare; aut rudimenta Fidei docere; aut detentos in Carcere, vel alicujus domus hospitalis aegrotos visitare, aut pauperibus subvenire; aut Missam audire, vel (si est Sacerdos) celebrare consueverit, si vere poenitens ac Sacerdoti per Ordinarium approbato confessus fuerit, et Sanctissimum Eucharistiae Sacramentum sumpserit, in quolibet ex diebus infrascriptis, nimirum die Festo Nativitatis Domini Nostri Jesu Christi, Epiphaniae, Resurrectionis, Ascensionis, Pentecostes, Sanctissimae Trinitatis, et Corporis Christi, ac die Conceptionis, Nativitatis, Annunciationis, Purificationis, et Assumptionis Beatissimae Virginis Mariae, necnon primo die Novembris festo Omnium Sanctorum, ac die festo S. Benedicti, et pro haeresum ac schysmatum extirpatione, Fidei Catholicae exaltatione, pace et Christianorum Principum concordia, caeterisque Romanae Ecclesiae necessitatibus piis ad Deum preces effuderit, Plenariam omnibus peccatorum suorum Indulgentiam et remissionem consequetur.

2.^o Qui eadem in aliis festis Domini, aut Beatissimae Virginis Mariae, Sanctorumque Apostolorum aut S. Joseph, aut SS. Mauri, Placidi, Scholasticae, vel Gertrudis Ordinis S. Benedicti peregerit, in quolibet eorum Indulgentiam septem annorum, totidemque quadragenarum acquirat.

3.^o Qui Missam audiet, vel (si est Sacerdos) celebrabit, ac pro Christianorum Principum prosperitate, illorumque Statuum, et Ditionum tranquillitate Deum orabit, Indulgentiam septem annorum totidemque quadragenarum adipiscetur.

4.^o Qui ob reverentiam erga Passionem Jesu Christi Domini Nostri feriis sextis, aut in honorem Beatissimae Virginis Mariae diebus Sabbati jejunaverit, qualibet earum die id egerit Indulgentiam septem annorum totidemque quadragenarum; qui vero confessus, ac S. Communionem refectus jejunium iisdem diebus per integrum annum servaverit,

Plenariam omnium peccatorum suorum remissionem et Indulgentiam lucrabitur, qua etiam gaudebit, qui idem opus complere intendens infra annum decesserit.

5.^o Qui semel vel pluries in die jaculatoriam *Benedicta sit Purissima et Immaculata Conceptio* proferre consueverit, Indulgentia quadraginta dierum fruatur.

6.^o Qui saltem semel in hebdomada recitare consueverit Coronam aut Rosarium aut Officium Beatae Mariae Virginis vel Defunctorum, aut Vesperas, unumque saltem ex Nocturnis cum Laudibus aut Psalmos Poenitentiales cum Litanis eorumque precibus, aut in honorem Sanctissimi Nominis Jesu, vel quinque ejus Plagarum dixerit quinque *Orationem Dominicam*, aut in honorem Sanctissimi Nominis Mariae, quinque Salutationem Angelicam, aut Antiphonam *Sub tuum praesidium etc.* cum unaqualibet ex approbatis Orationibus ejusdem Beatissimae Virginis, quo die id fecerit Indulgentiam septem dierum consequetur.

7.^o Qui in quavis feria sexta de Passione et Morte Domini Jesu Christi pie cogitaverit, et ter Orationem Dominicam ac Salutationem Angelicam recitaverit, Indulgentiam centum dierum semel in die praefatorum lucrabitur.

8.^o Qui ob devotionem erga SS. Joseph, Benedictum, Maurum, Scholasticam et Gertrudem recitando Psalmum *Miserere mei Deus etc.*, aut quinque Orationem Dominicam, et Salutationem Angelicam oraverit, ut Deus per eorum intercessionem Sanctam Catholicam Ecclesiam conservet, ipsumque orantem beato fine quiescere faciat Indulgentiam centum dierum consequetur.

9.^o Qui ante celebrationem Missae, vel sumptionem Eucharistiae, aut recitationem Officii Divini vel Parvi B. Mariae Virginis devotam aliquam precationem adhibuerit, Indulgentia quadraginta dierum fruatur.

10.^o Qui pro Christifidelibus in agone constitutis Deum deprecabitur, ac pro ipsis ter Orationem Dominicam et Salutationem Angelicam dixerit, Indulgentiam quinquaginta dierum acquirat.

11.^o Qui detentos in carcere, aut aegrotos in Nosocomiis aliquo pio opere adjuvando visitaverit, aut Doctrinam Christianam in Ecclesia, aut Domi filios vel propinquos vel famulos docuerit, praeter Indulgentias ab aliis Summis Pontificibus ad id concessas, toties Indulgentiam biscantum dierum adipiscetur.

12.^o Qui Coronam aut Rosarium B. V. Mariae in honorem ejusdem Purissimae et Immaculae Conceptionis recitaverit, ipsam deprecans apud ejus Divinum Filium, ut sine lethali labe vivere et mori valeat, Indulgentiam septem annorum percipiet.

13.^o Qui Sanctissimum Eucharistiae Viaticum ad infirmos devote

sociaverit, praeter Indulgentias ad id tam pium opus ab aliis Summis Pontificibus concessas, Indulgentia septem annorum etiam gaudebit.

14.^o Qui quotidie pro haeresum extirpatione oraverit, Indulgentia viginti annorum semel in hebdomada fruatur.

15.^o Qui conscientiam suam excusserit ac vere poenitens peccata commissa emendare, et confiteri firmiter proposuerit, quinque Oratione Dominica et Angelica Salutatione devote repetita, Indulgentiam unius anni, si vere confessus et Sacra Communione refectus fuerit ea die Indulgentiam decem annorum acquirat.

16.^o Qui probo suo exemplo aut consilio aliquem peccatorem ad poenitentiam reducerit, remissionem tertiae partis poenarum sibi propter sua peccata alias quomodolibet debitarum consequatur.

17.^o Qui vere poenitens confessus Sacraque Communione refectus in feria quinta Coenae Domini et in die Paschatis Resurrectionis pro Sanctae Matris Ecclesiae exaltatione, Summique Pontificis conservatione pias ad Deum preces effuderit, easmet acquirat Indulgentias, quas iisdem diebus Sanctitas Sua Populo benedicens publice elargitur.

18.^o Qui Deum pro ordinis seu religionis S. Benedicti propagatione deprecatus fuerit, particeps erit omnium et singulorum honorum operum, quae in eadem Religione quomodolibet peraguntur.

19.^o Qui vel infirmitate corporis, vel alio legitimo impedimento detentus Missam audire (aut si Sacerdos) celebrare, aut Officium vel Divinum, vel B. V. Mariae aut alia virtutis exercitia ad praefatas Indulgentias acquirendas injuncta peragere nequiverit, eisdem nihilominus gaudebit, si pro ipsis recitaverit ter Orationem Dominicam et Salutationem Angelicam, ac Antiphonam *Salve Regina etc.* atque in fine ipsius dixerit *Benedicta sit Sanctissima Trinitas, et laudetur Sanctissimum Sacramentum, ac Conceptio Beatissimae Virginis Mariae sine labe conceptae* dummodo tamen confessus ac Sacra Communione refectus fuerit, vel saltem contritus inde peccata sua confiteri firmiter proposuerit.

20.^o Qui in articulo Mortis constitutus, animam suam Deo pie commendans praemissa peccatorum suorum confessione sumptaque Sanctissima Eucharistia si potuerit, sin minus elicit cordis contritione Jesus et Mariae Nomina ore, si potuerit, alioquin corde saltem invocaverit, Plenariam omnium peccatorum suorum remissiones nec non poenitentiarum relaxationes aut sibi adipisci aut animabus fidelium defunctorum per modum suffragii applicare poterit.

Sanctitas Sua declaravit quod praedicta Numismata seu Medalliae quae non fuerint benedicta a Visitatore perpetuo Ordinis S. Benedicti per Bohaemiam, Moraviam et Silesiam pro tempore existen., vel a Monachis eidem subjectis, aut quibus ab Apostolica Sede ex speciali gratia indultum fuerit, omni penitus Indulgentia careant.